



CIMULACT

CITIZEN AND MULTI-ACTOR CONSULTATION ON HORIZON 2020

**IL FUTURO CHE VOGLIAMO
COSTRUIRE
VISIONI
PER
L'EUROPA**



Funded by the Horizon 2020
Framework Programme of the
European Union





“Il domani sarà diverso da ieri. Sarà nuovo e dipenderà da noi. C’è meno da scoprire che da inventare.”

Gaston Berger, Filosofo



INDICE

EDITORIALE: ABBIAMO BISOGNO DELLA TUA VISIONE PER IMMAGINARE IL FUTURO	05
LE GRANDI SFIDE CHE CI ASPETTANO	08
UNA VISIONE PER IL FUTURO	11
QUALI SONO I TUOI PENSIERI PER IL FUTURO ?	14
PENSARE AL FUTURO COME AD UN PROCESSO DEMOCRATICO	15
GUARDARE AVANTI	18
UNA CARTOLINA DAL FUTURO	20
CI VEDIAMO AL WORKSHOP!	21
QUALCHE DETTAGLIO RIGUARDO IL PROGETTO	22



“Per quel che riguarda il futuro, il vostro compito non è di prevederlo, ma di renderlo possibile.” Antoine de Saint-Exupery (pilota francese, scrittore e autore de ‘Il Piccolo Principe, 1944)

EDITORIALE

Abbiamo bisogno delle tue visioni per immaginare il futuro!

Ti ringraziamo per la partecipazione al CIMULACT National Vision Workshop! Sei uno dei 1000 cittadini europei selezionati per condividere con noi idee e visioni di un futuro auspicabile. Come staff di CIMULACT ti siamo grati per aver accettato di partecipare, per condividere insieme sogni, speranze e preoccupazioni sul futuro.

Con CIMULACT prenderemo parte alla formulazione della Agenda di Ricerca dell'Unione Europea grazie alle visioni del futuro prodotte dai cittadini di 30 paesi in tutta Europa. È inoltre nostro obiettivo contribuire alle agende di ricerca nazionali, dove avranno luogo i vision workshop. Questo assicura che la ricerca si focalizzerà su tematiche di grande importanza per la vita quotidiana dei cittadini europei, e qui è dove arriva il tuo momento. Vorremo sapere i tuoi pensieri sul futuro. Come vorresti che fosse? Quali sono i tuoi desideri personali per un lontano futuro, per i tuoi cari, i tuoi vicini, la società in generale? Raccontandoci come ti immagini il futuro ci aiuterai a costruire il percorso che ci guiderà fino a quel risultato.

Non vi è necessità che tu sia in possesso di conoscenze specifiche per aiutarci a contribuire all'agenda di ricerca, ci sono già molti esperti in capi differenti che daranno il loro contributo, ma la Commissione Europea è convinta che la ricerca dovrebbe essere dedicata anche a temi e bisogni vicini al cuore dei cittadini. Sei quindi invitato come esperto della tua vita quotidiana.

Questo giornale serve quindi a darle l'idea di cosa una vision, una visione del futuro, sia, e intende ispirarti a immaginare sogni e desideri per un futuro sostenibile.

E noi non vediamo l'ora di condividere le idee!

Cordiali Saluti,
Lo staff di CIMULACT

“Devi sapere cosa vuoi. E se ti sembra di finire fuori strada, non guardarti indietro, perchè può darsi che tu sia approdato dove istintivamente volevi arrivare. Se guarderai indietro cercando sempre di essere dove eri già stato, ti seccherai”

Gertrude Stein
(scrittore americano, 1874-1946)

Hai mai
pensato
a.....



Di cosa parleranno le
persone nel 2050?

Come si
sposteranno?

Come apparirà il
tuo paese o la tua
città nel 2050?

Come saranno
libertà e sicurezza
per i cittadini
europei?

Come, la società,
affronterà i disastri
naturali?

LE GRANDI SFIDE CHE CI ATTENDONO

Le società moderne stanno affrontando diverse sfide che vanno dall'invecchiamento sano e attivo ai cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare, la fornitura di energia e i temi di protezione della libertà, per nominarne alcuni. Alcune di queste sfide sociali sono diventate globali, non hanno più confini nazionali o istituzionali. Nella ricerca di soluzioni a questi problemi l'Unione Europea stanzierà finanziamenti per 80 milioni di euro fino al 2020. Lo scopo principale è incentivare la ricerca, per lo sviluppo di progetti e nuovi mercati che favoriranno la crescita economia e creeranno lavoro. Ma come vedono oggi il proprio futuro i cittadini europei? Che tipo di sfide pensano dovranno presto affrontare? Sono simili a quelle già affrontate nel recente passato? Ecco quale risposta.



Antonio

uomo sulla sessantina

“Siete veramente interessati a sapere a cosa pensa un tassista? Bene, ho un lavoro che mi piace, e già significa molto, sapete, sono più o meno il capo di me stesso, guido una bella macchina... e anche se qualche volta è stancante portare le persone in giro tutto il giorno e la notte, tutto sommato non è così male. Cosa sta cambiando nel mio lavoro? Dunque, per esempio ci sono sempre più macchine elettriche, ho un collega che ne possiede già una. Penso che potrebbe essere una buona idea provarla, vedere se funziona. Avere una macchina e spostarsi con quella era qualcosa di ambito, e lo è ancora, ma ci sono tutte queste tendenze come la condivisione dei viaggi con altri, e perfino l'abbandono della macchina per passare alla bicicletta: si risparmia sul carburante (anche economicamente!) e si ottiene aria più pulita. Ci sono poi tutti quei nuovi sistemi di taxi dove quasi tutti non devono più usare la propria auto per trasportare gli altri. Sì, penso sia questo quello che mi preoccupa di più: pensavo che questo lavoro mi avrebbe permesso di guadagnare persino dopo la pensione, ma tutti questi cambiamenti e l'aumento del prezzo dei carburanti, tasse e cose varie, forse no...”



Luca

uomo sulla trentina

“Sono un infermiere e amo mio lavoro. Lavoro in un ospedale e trovo che oggi il mio lavoro stia cambiando un poco. Ora abbiamo sempre più anziani che hanno bisogno di fermarsi a lungo, spesso senza avere persone a far loro visita; quindi come infermiere sento che oltre a provvedere le cure dovrei anche fare un po' di compagnia. Posso solo immaginare quanto queste persone si sentono sole quando tornano a casa. Quel che mi preoccupa in misura ancora maggiore, penso, è che forse non abbiamo abbastanza risorse per mantenere l'ospedale aggiornato alle ultime conoscenze e tecnologie mediche. Oltretutto sembra anche che dottori e infermieri stiano lasciano il Paese, per andare laddove sarebbero meglio pagati e con più risorse a disposizione.”



Giulia

ragazza sulla ventina

“Come puoi vedere ora ho un bambina piccola, e godo ancora del periodo di maturità, che è ottimo, dato che sono stata disoccupata per più di un anno da quando la piccola è nata. Questo è quello che ora mi preoccupa. Pensavo non sarebbe stato così difficile per me trovare lavoro: ho una buona laurea e un po' di esperienza. Adesso essere sigle con una bambina rende tutto più difficile. Mi preoccupa come le persone come me possano ottenere un buon lavoro e allo stesso modo la mia bambina possa ricevere una buona educazione che l'aiuti a trovare un lavoro più facilmente di quanto ci ho messo io.”



Anna
donna sulla quarantina

“Dunque, sono un architetto. Almeno questo è quello che ho studiato vent’anni fa. Avevo immaginato di svolgere la professione in un certo modo: pensavo avrei progettato per le persone delle grandi e belle case e l’ho fatto per qualche tempo, poi le cose hanno cominciato a cambiare. Non tutto insieme, ma gradualmente, un elemento per volta. L’energia è diventata più costosa, le persone meno nelle condizioni dal potersi permettere grandi case, e soprattutto più concentrate sulla sicurezza della fornitura energetica. Quindi vennero introdotte nuove regolamentazioni costruttive per il risparmio energetico e cose del genere. Alla fine non ho avuto abbastanza commissioni, ho dovuto imparare nuove cose, ad esempio come progettare per riutilizzare energie, o usare energie rinnovabili, fare ispezioni energetiche e così via. Ho visto tante occasioni per risparmiare, non solo attraverso il riutilizzo, che la maggior parte delle persone trova costoso, ma anche grazie al cambiamento delle abitudini giornaliere. Tuttavia, se consideriamo il problema cambiamenti climatici la necessità di trovare una fonte di energia alternativa ai combustibili fossili, siamo ben lontani dall’ideale. Suppongo che la sfida più grande che vedo sia come potremmo agire velocemente ma con il consenso della collettività, tra le nazioni e i partiti.”



Ian Kirk da Broadstone, Dorset, UK – La felicità è un bastoncino e una pogganghera!



Chiara
donna sulla trentina

“Per essere onesti, non mi preoccupo molto di questi tempi...sono abbastanza felice della mia vita: ho un bellissimo lavoro in questa compagnia internazionale di IT, posso lavorare in diverse nazioni con persone divertenti, viaggio spesso, guadagno abbastanza da potermi permettere una “buona vita” – e, anche se il mio lavoro sembra inutile, ci occupiamo di rendere i social media più semplici da usare, progettando anche software per la domotica, promuovendo soluzioni innovative di ogni tipo. So che c’è molta discussione intorno a cose come la privacy dei dati, al crescente consumo energetico derivante dall’alto numero di dispositivi ad alta tecnologia, all’accesso alle tecnologie (non solo quelle quelle salutari), le persone spendono troppo tempo online e nella realtà virtuale ecc...Ma c’è un potenziale enorme per le innovazioni tecnologiche, e sono quasi certa che si possono trovare moltissime soluzioni ai nostri problemi con l’aiuto della tecnologia. Non siamo ancora pronti forse, ma ci arriveremo...”



Roberto
uomo sulla cinquantina

“Sono un agricoltore, lo sono stato per tutta la vita. Faccio agricoltura biologica, ma non è sempre stato così: quando ho ereditato la fattoria i miei genitori usavano molte sostanze chimiche e fertilizzanti artificiali. Nessuno se ne preoccupava realmente, era l’uso comune. A quel tempo le uniche preoccupazioni erano quali sementi avrebbero venduto e avere un il giusto sistema di irrigazione. Poi le persone hanno cominciato a preoccuparsi delle sostanze chimiche vaporizzate, della loro salute e dell’impatto ambientale. Quindi ho dovuto fare qualcosa per rimanere nel mercato: mi sono aggiornato, ho frequentato corsi e alla fine ho deciso di convertire la produzione all’agricoltura biologica. Qualche anno fa ho perfino aiutato a sviluppare, insieme ad altri coltivatori, un sistema nel quale noi ogni settimana consegniamo verdura e frutta fresca a chi vive in città. Sta diventando abbastanza apprezzato e sono molto felice perché uno dei miei bambini, mia figlia,

vorrebbe aiutarmi a mandare avanti la fattoria ed eventualmente rilevarla. Ma quel che mi preoccupa sono pioggia e altre condizioni atmosferiche che stanno diventando davvero imprevedibili e sono apparsi nuovi parassiti e malattie...sto pensando che potrei aiutare mia figlia a farci i conti e forse, nel futuro, persino i miei nipoti potranno vivere grazie alla fattoria...”



Andrea
uomo sulla quarantina

“Oh beh, ci sono molte cose che mi preoccupano di questi tempi, ma talmente tante che comincio a sperare di tornare ad essere un insegnante...Ero stato eletto Sindaco quando la scuola del paese chiuse – non c’erano abbastanza bambini e il Governo non avrebbe più finanziato piccole scuole di paesini... Volevo rimanere, ho pensato, e i miei amici mi hanno convinto a candidarmi come Sindaco – e per mia sorpresa ho vinto! Quindi eccoci qui, e, tra le tante cose, ho a che fare con molte persone, specialmente con i giovani che, data la nostra distanza dalle grandi città, qui non trovano molte opportunità e si trasferiscono. È dura e, credo, anche la più grande sfida che il nostro piccolo paese affronterà nel futuro prossimo.”



Matteo
adolescente

“Vado spesso a pescare con mio nonno, lo adoro. Mentre tentiamo di prendere qualche pesce, il nonno mi racconta di quando era bambino e di quanto le cose fossero diverse al tempo. Per esempio c’erano molte più specie di pesci nei fiumi, potevi per fino fare vere e proprie gare su chi avrebbe pescato più varietà...Mi piacerebbe fosse ancora così, è un po’ noioso catturare sempre gli stessi pesci! Mi chiedo cosa sia successo a tutti i loro, continuo a chiederlo a mio nonno ma non sono sicuro lo sappia per certo. Mi racconta anche che si mangiava il pescato... ora non è più possibile. Quindi alla fine spero che potremo ancora andare a pescare quando sarò più grande...Potrò forse diventare qualcuno che si prende cura della fauna dei fiumi? Magari aiutare a ripopolarne alcuni?”

UNA VISIONE PER IL FUTURO

Ci chiediamo tutti del futuro.

Ci domandiamo come cambierà la nostra vita a livello personale, e ci chiediamo come sarà il mondo. Come sarà il domani per tutti noi? Come apparirà la vita tra cent'anni? Possiamo cercare le risposte nel nostro oroscopo settimanale o chiedere all'indovino, ma in realtà nessuno può davvero prevedere ciò che accadrà. Ad ogni modo, fortunatamente, c'è una cosa che tutti noi possiamo fare: pensare al futuro e formulare le nostre visioni sul come sarà. Questo processo di elaborazione di idee ed opinioni è estremamente importante ed è esattamente discutendo delle speranze e paure delle persone che potremmo costruire il percorso per realizzarle.

Al workshop ti incoraggeremo a pensare fuori dagli schemi, aiutandoti ad uscire dalla tua zona di comfort e ad immaginare il futuro che vorresti davvero – anche se pensi di non essere una persona creativa. Le visioni non sono delle predizioni, quindi non ci dicono esattamente come apparirà il futuro. Una visione descrive come il futuro dovrebbe apparire e non deve necessariamente essere fattibile da un punto di vista odierno. Le visioni ci invitano a considerare il futuro come qualcosa a cui possiamo dare una forma piuttosto che a ciò già definito a priori.

Il cielo è l'unico limite

Nel 1962 i Beatles fecero un'audizione per la Decca Records, nella speranza di ottenere un accordo per registrare il proprio album. L'etichetta decise di rifiutare la band, motivando dicendo: “i gruppi di chitarra stanno per scomparire” e “i Beatles non hanno un futuro nel business musicale.”

Quando pensi alle tue visioni per il futuro... fallo in grande! Non provare a predire come sarà perché nessuno può saperlo, specialmente il futuro lontano. Non preoccuparti nemmeno di quello che sembra realizzabile da un odierno punto di vista. Nel 1901 Gottlieb Daimler disse “La domanda globale di veicoli motorizzati non andrà oltre il milione – semplicemente per via della mancanza di chaffeurs.”

Non sappiamo come la società o la tecnologia sarà cambiata per il 2050, ma se ci pensi attentamente, sarà facile immaginare come sarà il futuro.

*“Fai piani per il futuro,
perché dovrai passarci il resto
della tua vita.”
Mark Twain (Scrittore,
1835 – 1910)*

Che cos'è una vision?



Nel progetto CIMULACT, usiamo la seguente definizione di vision:

“Una vision è un'immagine di un FUTURO DESIDERABILE. Una vision può basarsi su SPERANZE e SOGNI – ma anche su PREOCCUPAZIONI e PAURE che si riferiscono a problemi o minacce che non vorremmo diventassero realtà. Al Citizen Vision Workshop proveremo a formulare visioni per un futuro da 30 a 40 ANNI DA ORA”

“Una vision senza un'azione è un sogno ad occhi aperti.”
- Japanese Proverb

“Una vision è come un faro che illumina piuttosto che limitare, dà direzioni, non destinazioni.”
- James J. Mapes, Futurist

“Una vision non è solamente un'immagine di quello che potrebbe essere; è una leva per il nostro essere migliori, una chiamata al diventare qualcosa di più.”
- Rosabeth Moss Kanter, Scientist

“Le vision danno vita, ispirazione, trasformando la volontà in azione.”

**Ti sei mai
chiesto...**





Quale sarà
il significato
dell'uguaglianza
nel 2050 ?

Quali saranno le
risorse di valore e quali
quelle scarse ?

Come saranno
coinvolti i comuni
cittadini nella
società ?

Quale sarà il tuo
cibo preferito nel
futuro ?

Quali sono le tue
speranze per i bambini
per il 2050 ?

QUALI SONO LE TUE RIFLESSIONI SUL FUTURO ?

Ogni persona ha un approccio unico nel guardare avanti, ed idee altrettanto uniche su
cosa il futuro potrebbe portare

*"la bicicletta
sopravvivrà e arriverà
al futuro. La soluzione
più semplice è sempre
quello che lo rende
possibile."*

Paolo, imprenditore

*"Sembra alquanto evidente
che stiamo esaurendo le risorse
della Terra più velocemente di
quanto le riserve permetterebbero,
dovremmo quindi guardare al
passato, al tempo in cui gli esseri
umani erano affermati come spieci,
come quando eravamo cacciatori.
Ci potrebbe essere della saggezza
che potremmo imparare da ciò che
chiamavamo "selvaggio"."*

Livia, insegnante

*"Io credo che scienza e
tecnologia giocheranno sempre
un ruolo importante. Attraverso le
epoche si sono sviluppate sempre di
più e continueranno a farlo. Il loro
impatto sulle nostre vite continuerà
a persistere. Quando vedi cosa
è stato possibile realizzare oggi
nel campo della medicina e delle
comunicazioni... niente sembra
davvero impossibile..."*

Tommaso, esperto
di economia

*"Le città saranno diverse.
Immagino che le persone si
sposteranno in altri modi e che
i quartieri non appariranno
come oggi. Luoghi, persone,
tutto sarà altamente connesso,
ma forse ci incontreremo
nelle strade esattamente come
facciamo oggi."*

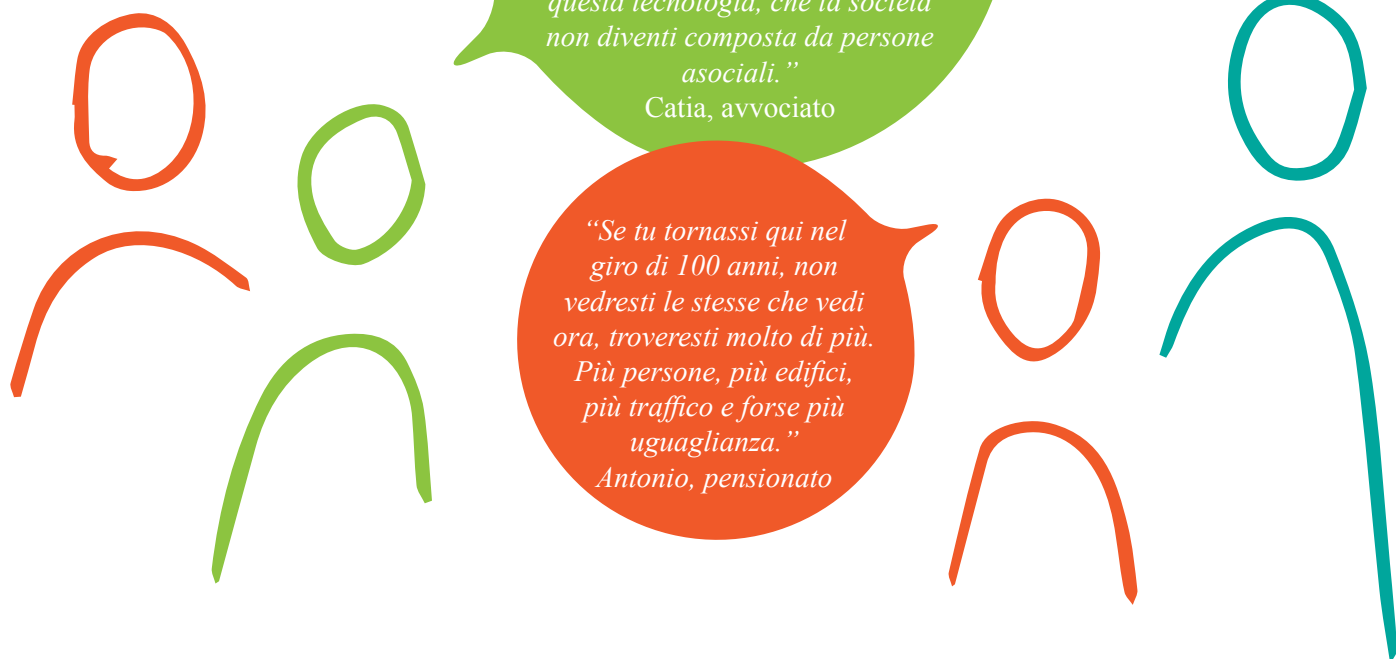
Giulio, studente

*"Quando immagino il futuro
penso che le tecnologie digitali
forniranno a tutti l'accesso
all'informazione dandoci pari
opportunità. Renderà le nostre
vite più facili e comode, anche
al lavoro. D'altra parte spero
che non diventeremo schiavi di
questa tecnologia, che la società
non diventi composta da persone
asociali."*

Catia, avvocato

*"Se tu tornassi qui nel
giro di 100 anni, non
vedresti le stesse che vedi
ora, troveresti molto di più.
Più persone, più edifici,
più traffico e forse più
uguaglianza."*

Antonio, pensionato



PENSARE AL FUTURO COME AD UN PROCESSO DEMOCRATICO

Scritto da François Jégou e Christophe Gouache

F. Jégou e C. Gouache vengono dal Strategic Design Scenarios (SDS). SDS è un laboratorio di innovazione sostenibile che sperimenta con utenti, scenari, innescando il confronto sociale, soluzioni co-progettate: un insieme di prodotti, servizi e politiche che tendono verso modi di vivere più sostenibili...

Senegue, il filosofo romano, disse “Non esiste vento favorevole a colui che non sa dove dirigersi”. Non possiamo essere più d'accordo guardando alla televisione o leggendo i giornali. Il più delle volte il futuro viene presentato come una caricatura: tra le ‘promesse tecnologiche’ che risolvono tutti i nostri problemi, ai “futuri-cataclisma”, che annunciano il declino della nostra civiltà; è difficile discutere dove vogliamo andare e quali venti ci saranno favorevoli.

Diamo una breve occhiata al passato per comprendere meglio perché i discorsi sul futuro sono così poveri o stereotipati: nelle società tradizionali il futuro è sempre stato più o meno un'estensione del passato. Dopo la rivoluzione scientifica e industriale la società ha cominciato ad evolvere e ad aumentare i ritmi. Negli ultimi due secoli circa, il futuro dell'Europa, con i suoi continui progressi tecnologici è diventato sempre più diverso dal passato e sinonimo di un incremento del benessere quotidiano. Negli anni 60' questo luminoso “ottimismo-tecnologico” è cominciato a sfumare. Il sogno tecnologico è ben lontano dall'aver mantenuto le sue promesse; i problemi sociali ed ecologici sono sempre più rilevanti.

Gli anni 60' hanno segnato il passaggio da una visione del futuro orientata verso il progresso tecnologico all'idea che il futuro sia in realtà complesso e imprevedibile. Questo cambiamento fondamentale porta oggi a due differenti mentalità di fronte alla complessità del futuro e della società: da un lato, riconosciamo che il futuro è troppo complesso per essere previsto con accuratezza. Abbiamo quindi sviluppato la nostra capacità di reagire per affrontare a cambi rapidi e imprevedibili. Dall'altro lato alcuni metodi lungimiranti e studi

sono stati sviluppati nel tentativo di prevalere alla complessità del futuro. Sono emerse attività all'avanguardia, che hanno però reso accessibile il futuro unicamente agli esperti. Infine, negli ultimi decenni, il futuro è stato dominato dalle campagne per consapevolezza delle così dette grandi sfide sociali. Stiamo assistendo alla continua diffusione di visioni negative che dipingono un futuro insostenibile.

Questo riassunto semplificato dell'evoluzione delle attitudini che riguardano il futuro nella nostra storia recente – nel mondo occidentale – è un tentativo di spiegare perché il ciò che ora sappiamo del futuro appare come un insieme di ottimismo tecnologico e minacce per la società, accrescendo incertezze e previsioni da parte di esperti.

Nei mass media il futuro è onnipresente ma rimane un qualcosa da vedere facendo leva sull'idea di un progresso possibile grazie alla tecnologia. Allo stesso tempo, l'interesse per l'ambiente e per i problemi di carattere sociale rappresentano la prima generazione della storia nella quale il futuro non sembra migliorare rispetto al passato, ma degradarsi. Questo discorso sul futuro può sembrare limitato alla speranza tecnologica e ad un'insostenibile degradamento: è piuttosto povero e uniformato, mancante di un set di visioni differenziate e prospettive radicalmente diverse. In aggiunta, il generale riconoscimento del fatto che il futuro sia imprevedibile o riservato ad esperti indica che è difficilmente messo in discussione. La maggior parte della popolazione ha accesso a solo una parte delle informazioni che comprende visioni stereotipate delle opportunità e sfide del futuro. Questa situazione ci invita ad immaginare con un approccio più creativo, per figurare processi accessibili per una discussione più ricca e varia, condizione necessaria per la democrazia”.

Estratto dall'articolo scientifico di F. Jégou, C. Gouache, Envisioning as an Enabling Tool for Social Empowerment and Sustainable Democracy, Responsible Living, Springer, 2015.

**Non ti
domandi...**





Quale potrebbe
essere il miglior
sviluppo medico?

Quali potrebbero
essere i lavori più
belli?

Come si
recheranno al
lavoro le persone?

Come
comuniceranno le
persone nel 2050?

Quali speranze
riservi per i tuoi
amici e familiari
per il futuro?

GUARDARE AVANTI

Che significato ha il futuro per gli scienziati? Come usano le visioni per guardare al futuro?

Intervista ad Eleonora Masini

Eleonora Masini, Professore Emerito di Future Studies ed Ecologia Umana all'Università Gregoriana, Roma, Italia. Viene considerata la madre dei Future Studies, avendo lavorato nel campo per più di 40 anni. Ha dedicato la sua vita professionale a nutrire visioni positive del futuro.*

Che cosa c'è dentro alla parola 'futuro'? E perché?

“Non possiamo parlare del futuro. Ci sono molti futuri che sono legati a tendenze del passato, del presente e delle scelte attuali. Non possiamo pensare ad un futuro univoco perché le possibilità e probabilità variano a seconda di come si evolvono le tendenze relative alle scelte del presente. Prendendo decisioni drastiche su certi argomenti poi... I futuri desiderabili presentano un altro punto di riflessione, perché la desiderabilità è collegata alla singola scelta come alle scelte generali, ad aspetti etici. Se un mondo più umanistico risulta desiderabile, se un mondo con acqua per tutti è desiderabile, sarà possibile? Sarà probabile?”

Sono possibili molti future, solo pochi sono probabili, e ancor meno quelli desiderabili.”

Quindi ci sono tanti futuri, ma sono tutti uguali?

“Naturalmente non tutti questi futuri sono uguali. Nemmeno pensare al futuro è naturale. Come potrebbe esserlo? Dovrebbe essere sempre chiara quale base etica viene usata in un esercizio futuro. Vogliamo sempre sapere su cosa sono basate specifiche visioni o scelte, nel futuro dovrei decidere di dichiarare in cosa stai investendo, e non è una scienza esatta.

Non ci sono certezze riguardo il futuro, possiamo solo descrivere ciò che potrebbe accadere. Non possiamo neanche dire cosa accadrà davvero. Il ruolo primario degli studi sul futuro o le previsioni, in qualunque modo li vogliamo chiamare, è quello di ridurre il livello di incertezza. Chiunque decida nel presente, sapendo che le proprie azioni avranno un impatto, deve pensare a cosa potrebbe succedere prima o poi.

In uno scenario con grande livello di incertezza, come nella nostra società, dove tutto sta cambia rapidamente ed è interconnesso, complessità e globalizzazione diventano grandi sfide.

Scienziati, cittadini, policy-makers... quando discutono del futuro sanno che ne stanno costruendo una percorso, ma anche che ne rappresentano una piccola parte. Chiunque essi siano, insegnanti, madri, scienziati, anche tu sei parte del futuro.”



Immagine da COD Newsroom – DuPage College Hosts 2015 Engineering Olympics



*“Il futuro appartiene a coloro
che credono nella bellezza dei
propri sogni.”*

Eleanor Roosevelt,
Diplomatica, USA

Una domanda a...

Kurt Aagard Nielsen : Che cos'è una vision?

“Una vision è una fantasia ben definita di un futuro desiderabile. Le vision diventano realtà sullo sfondo di ogni combinazione di valori, desideri e conoscenze sul mondo come è oggi e relativo ai problemi che vedi oggi nel tuo quotidiano.

Pertanto la vision è cruciale nei processi di riflessione e suggestioni per il cambiamento.

Ciascuno ha vision, ma solitamente viene sviluppata nel dialogo con altre persone. Vision individuali possono essere formulate nella ricerca, nell'arte e nella cultura, ma fondamentalmente sono connesse alle relazioni sociali – perché il futuro diventa realtà unicamente con altre persone.

Ian Miles : Come possiamo pianificare il futuro?

“Quando parliamo di piani per il futuro è ovvio che stiamo parlando di un ‘costrutto fantasioso’ (cioè di qualcosa che possiamo soltanto immaginare). Persone diverse tra loro hanno diversi ‘costrutti fantasiosi’ riguardo i possibili futuri. Questo riflette il loro sapere, la loro conoscenza – e tutti noi possediamo solo una parte di essa. Le persone hanno anche diversi punti di vista a causa dei loro interessi e dei valori in cui credono.

Le vision sviluppate in contesti professionali (per esempio nelle aziende) si focalizzano spesso su particolari interessi. Contrariamente alle visioni delle persone, sono spesso competitive, e focalizzate su un solo punto di vista, a spese dei concorrenti. Questo riverterà le vision delle persone su qualcosa a volte molto importante per le vision professionali – questo è il focus su ciò che è ordinario e comune nella nostra società.”

Kurt Aagard Nielsen, professore in scienze sociali all'università di Roskilde, Danimarca. Ha pubblicato articoli e libri sulla sociologia della conoscenza e azioni di ricerca come politiche schientifiche*

I futuri sostenibili richiedono una ‘costruzione fantasiosa’ di un futuro che ci permette di proseguire. Abbiamo bisogno di valutazioni rilevanti di queste possibilità future, stime che possano convincere le persone che effettivamente c'è speranza e bisogno di agire.”

Ian Miles, professor of technological innovation and social change at the University of Manchester.**

*CIVISTI: Inspiration magazine, Sguardo sul Domani, progetto europeo ‘Le Visioni dei Cittadini riguardo Scienza, Tecnologia e Innovazione’, http://www.civisti.org/files/images/CVISTI_MAG_ENG1.pdf

**Miles, Ian. (2015). “Il futuro sostenibile è nella tua mente”, nel “Creando Visioni per un Futuro Sostenibile”. Pubblicato come parte di “Public Participation for Developing a Common Framework for Assessment and Management of Sustainable Innovation (CASI)” progetto FP7. Testo integrale dell'intervista available at: <http://www.casi2020.eu/app/web1/files/download/inspiration-magazine-final.pdf>

UNA CARTOLINA DAL FUTURO

Esisteranno ancora le cartoline?



Cara nonna,
Come stai? Ho cominciato un corso di calligrafia,
ecco perch  stai ricevendo una vera lettera.
Spero vada tutto bene e di riuscire a passare
presto un po' di tempo insieme, anche se non sar 
nelle prossime settimane a causa delle molte cose
che ho da fare in citt . Al di l  di questo, qui va
tutto bene, tranne la mia sveglia-robot che si
rotta stamane e non ha suonato. Cos  mi sono
alzata alle 10:00 e ho dovuto correre per dar da
mangiare alle galline affamate; nel pollaio cittadino
solitamente ricevono il mangime alle 7 di mattina.
Gi  in ritardo, ho trovato la bici con una gomma
a terra, ma ho trovato un'affollata auto condivisa
che mi ha lasciato direttamente all'ufficio.

Spero che il prossimo mese riusciremo a vederci, un
cambio dal solito ritrovo digitale su schermo :)

Un dolce abbraccio, Mira
28 marzo 2050

PRINTED IN EUROPE ON RECYCLED PAPER AND WITH 80% INKS

Ci vediamo al workshop!

Nessuno sa come sarà il futuro. Lo sapremo solo se avremo una visione con cui cominciare a dargli forma.

Editore incaricato: Niklas Gudowsky, Mahshid Sotoudeh (ITA)

Consiglio degli editori: Mahshid Sotoudeh, Walter Peissl, Ulrike Bechtold (ITA) / Marie Louise Jørgensen (DBT)

Contributi: Niklas Gudowsky, Mahshid Sotoudeh (ITA) / Marie Louise Jørgensen, Katrine Lindegaard Juul (DBT), Christophe Gouache, François Jégou (SDS) / Edina Vadovics (GDI) / Elna Schirrmeister, Philine Warnke (ISI) / Danielle Bütschi (TA-Swiss)

Impaginazione: Christophe Gouache (SDS)

Partner di consorzio : Fonden Teknologiradet (Danimarca), Fraunhofer Gesellschaft Zur Forderung Der Angewandten Forschung Ev (Germania), Oesterreichische Akademie Der Wissenschaften (Austria), Missions Publiques (Francia), Strategic Design Scenarios Sprl (Belgio), Technologiske Centrum Akademie Ved Ceske Republiky (Repubblica Ceca), Asociatia Institutul De Prospectiva (Romania), Applied Research And Communications Fund (Bulgaria), Greendependent Intezet Nonprofit Kozhasznu Korlatolt Felelossegu Tarsasag (Ungheria), Politecnico Di Milano (Italia), The Association For Science And Discovery Centres (Inghilterra), Fundacio Catalana Per A La Recerca I La Innovacio (Spagna), Akademien Der Wissenschaften Schweiz Verein (Svizzera), Helsingin Yliopisto (Finland), Teknologiradet - The Norwegian Board Of Technology (Norvegia), Instytut Technologii Eksploatacji-Panstwowy Instytut Badawczy (Polonia), Asociacija Ziniu Ekonomixos Forumas (Lituania), Sia Baltijas Konsultacijas (Lettonia), University College Cork, National University Of Ireland, Cork (Irlanda), Stichting Dienst Landbouwkundig Onderzoek (Paesi Bassi), Mediatedomain Lda (Portogallo), Universita Ta Malta (Malta), Slovenska Akademia Vied (Slovacchia), Slovenian Business & Research Association (Belgio), Rtd Talos Limited (Cipro), 4motion Asbl (Lussemburgo), Odrz - Odrzivi Razvoj Zajednice (Croazia), Statens Geotekniska Institut (Svezia), Atlantis Symvouleftiki Anonymi Etaireia Atlantis Consulting Sa (Greci)

CIMULACT 2015

Grant agreement No 665948

CIMULACT

Breve sintesi del progetto

CIMULACT ha l'obiettivo principale di dare rilevanza alla ricerca e innovazione europea – per Horizon 2020 così come a livello nazionale – coinvolgendo cittadini e persone di interesse nella co-creazione di agende di ricerca basate su visioni sociali reali e convalidate, così come bisogni e domanda. Il progetto espande i suoi interessi all'interno dei temi STI, aumentando la letteratura scientifica in generale, la quale include a comprensione del ruolo sociale di Scienza, Tecnologia e Innovazione (STI) e crea una conoscenza condivisa tra portatori di interesse scientifico, politici e cittadini. Questo approccio multi-attore abbraccerà i 20 paesi dell'unione europea più Norvegia e Svizzera. CIMULACT si sviluppa intorno al principio/convinzione che l'intelligenza collettiva della società darà all'Europa un vantaggio competitivo, che potrà essere attivato per rinforzare l'importanza della scienza europea e dei suoi sistemi tecnologici. Creando dialoghi genuini tra cittadini, portatori di interesse, scienziati e politici, ai avranno visioni e scenari di futuri desiderabili che verranno sviluppate e discusse, infine trasformate in linee guida e suggerimenti per temi di politica sulla ricerca e innovazione.

In breve CIMULACT si occuperà di:

- Creare visioni e scenari che connettono i bisogni sociali con il futuro che la scienza si aspetta, con il suo impatto sulla tecnologia, società, ambiente ecc..connesse con le grandi sfide;
- Dare un input concreto a Horizon2020 attraverso raccomandazione e opzioni politiche per la Ricerca e Sviluppo e azioni simulate per l'Horizon202 Work Programmes;
- Coinvolgere cittadini e portatori di interesse in dibattiti/consultazioni/processi altamente partecipativi su scenari per un futuro desiderabile e per la ricerca;
- Costruire capacità nei cittadini e nel coinvolgimento multi-attore nella Ricerca e Sviluppo attraverso la sperimentazione, l'insegnamento e la valutazione di metodi per il coinvolgimento;
- Facilitare il dialogo e la comprensione comune tra politici, cittadini e portatori di interesse;
- Mostrare i rispettivi meriti dei cittadini concentrati sulle consultazioni.

CIMULACT è un progetto triennale fondato dalla Commissione Europea, con inizio a giugno 2015. Per maggiori informazioni visita www.cimulact.eu



Funded by the Horizon 2020
Framework Programme of the
European Union

